

Numero
5973

fr

0

Bellinzona
1 dicembre 2021

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale delle comunicazioni,
Divisione Media
Rue de l'Avenir 44
Casella postale 252
2501 Bienne
rtvg@bakom.admin.ch.

Procedura di consultazione: Revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)

Egregia Consigliera federale Simonetta Sommaruga,

la ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

Prendiamo atto che le proposte di modifica riguardano diversi aspetti legati al tema delle concessioni per le emittenti radiotelevisive private. Attualmente nel Canton Ticino abbiamo tre emittenti con concessione, una televisiva e due radiofoniche con una suddivisione in due zone di concessione e una sovrapposizione parziale in particolare per una zona del sopraceneri e la zona del moesano.

È tenendo dunque in considerazione questi aspetti che si è proceduto alla valutazione delle proposte di modifica presentate con la revisione dell'ordinanza.

Va detto che si riconosce in partenza la necessità di adeguare l'ordinanza alle ormai mutate condizioni tecnologiche, in particolare per quanto concerne il passaggio dal sistema analogico a quello digitale. In questo senso una revisione è da ritenersi benvenuta. Rimane su questo fronte una perplessità legata alla tempistica che pare alquanto infelice, in particolare in considerazione del fatto che è di prossima approvazione o meno il pacchetto di sostegno ai media che prevede tra l'altro l'aumento della quota di concessione ai privati che passerebbe da un massimo del 6% ad un massimo dell'8%. Questo sostegno ai media è strettamente connesso con il progetto di riorganizzazione proposto; ci viene dunque chiesto di esprimerci senza avere la certezza delle misure che potrebbero essere messe in atto con il progetto di sostegno ai media. Si auspica dunque che il periodo di consultazione possa essere prolungato fino a che non vi sia il responso popolare sul referendum di febbraio 2022.

A prescindere da ciò, possiamo comunque già esprimere contrarietà per quanto concerne la costituzione delle nuove zone di copertura, in particolar modo l'esclusione della Mesolcina, parte dei Grigioni italiano, dalle zone di concessione delle emittenti ticinesi. Se questa riorganizzazione vuole rispondere a criteri meramente geografici, non sono da sottovalutare i legami culturali e linguistici delle comunità che vivono in questi territori. La Svizzera italiana, va ricordato, non si compone del solo Canton Ticino, bensì anche di quelle zone del Grigioni legate alla lingua italiana, come idioma e cultura. Il messaggio di scissione di questa zona è

RG n. 5973 del 1 dicembre 2021

dunque contrario proprio all'idea di coesione tanto auspicato a livello federale e parte fondante del mandato pubblico.

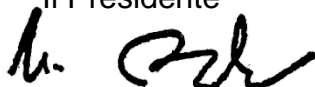
Per quanto concerne la proposta di togliere le zone di sovrapposizione e ridefinire le zone per il Sopraceneri e il Sottoceneri, le perplessità non sono minori. Da un lato è necessario rettificare nell'attuale ordinanza, come da noi già segnalato in passato, l'attribuzione dei nomi delle zone, in quanto risultavano invertiti, dall'altro lato la netta suddivisione tra Sottoceneri e Sopraceneri senza più mantenere una zona cuscinetto di sovrapposizione risulta essere una cesura che non tiene minimamente conto della realtà. Non solo, questa proposta sembra essere in controtendenza, ad esempio con le nuove infrastrutture di trasporto federale, che mirano a fare del Canton Ticino una zona interconnessa. Il flusso giornaliero e costante di persone che valicano il Monte Ceneri dovrebbe portare a leggere questa zona proprio come una cerniera tra le due parti geografiche del Cantone. La suddivisione proposta appare ancora più preoccupante se si considera che ad essa è legato il mandato editoriale. Con il sistema in atto di computo del minutaggio dell'informazione, a dimostrazione del rispetto del mandato ricevuto e dunque del diritto al sostegno finanziario pubblico, le emittenti sarebbero fortemente penalizzate dalla perdita della zona di sovrapposizione, al punto da mettere in discussione la stessa sopravvivenza delle emittenti. I criteri per permettere una cesura di concessione dovrebbero portare su un'informazione regionale e non locale. Impensabile ad esempio che per un'emittente del Sottoceneri non sia computata nel minutaggio una notizia giornalistica relativa alle zone di montagna, che sono tra l'altro zone sciistiche e di svago estivo per tutta la regione, oppure che non venga computata al Sopraceneri una notizia legata alle zone di confine del mendrisiotto, tenuto conto che rimane una zona di transito di interesse regionale. Con tali criteri la perdita della zona di sovrapposizione rischia di avere ripercussioni economiche importanti al punto di temere che vi possa essere in futuro una riduzione sul fronte della pluralità dell'informazione, aspetto assolutamente da evitare se si considera che il Ticino ha già perso negli ultimi anni due testate giornalistiche della carta stampata, il Giornale del popolo e il Caffè. È certo superfluo, ma nonostante ciò indispensabile, ricordare quanto la pluralità dell'informazione sia un cardine nel processo democratico del Paese, si saluta dunque positivamente la conferma di due concessioni a due radio private, con caratteristiche e genere d'informazione piuttosto diverse.

Si accoglie invece con favore la proposta di creare a Lugano una nuova zona di copertura per radio locali senza scopo di lucro. Fino ad ora infatti questo aspetto era lacunoso per quanto concerne la Svizzera italiana.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione che sarà rivolta alle nostre osservazioni, voglia gradire, signora Consigliera federale, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Comunicazione:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet